



O.d.G.

Il Consiglio Nazionale dell'Udc del 09/06/2008, in considerazione dei cambiamenti che si sono verificati all'interno del Partito durante questo periodo post-elettorale, delega il Segretario Politico, On. Lorenzo Cesa, e il Presidente Rocco Buttiglione, a provvedere alla sostituzione dei componenti del Consiglio e della Direzione Nazionale ad oggi decaduti o dimissionari, coordinandosi con i Segretari Provinciali e Regionali delle aree interessate.

Il CN dell'UDC udita la relazione del Segretario Nazionale l'approva.

Esprime un ringraziamento sincero ai 2.100.000 elettori che hanno sostenuto le liste dell'Unione di Centro nell'ultima competizione elettorale ed esprime gratitudine nei confronti del Presidente Pierferdinando Casini che ha guidato le nostre liste.

Impegna il Gruppo Parlamentare a realizzare in Parlamento, in coerenza con gli impegni assunti con gli elettori una opposizione repubblicana, senza settarismi ideologici e con il pragmatismo di chi ha a cuore il futuro del Paese.

L'UDC sosterrà gli impegni legislativi coerenti con i valori e i programmi dell'Unione di Centro e si opporrà con forza a quanto non è condiviso e prioritario con il bene dell'Italia.

Il Consiglio Nazionale esprime un ringraziamento ai dirigenti e ai militanti del Partito che in questi mesi hanno privilegiato la coerenza ad opportunistiche collocazioni individuali.

Il Consiglio Nazionale dà mandato, inoltre, al Segretario Nazionale, on. Lorenzo Cesa e al Presidente del Partito, on. Rocco Buttiglione di assumere le opportune iniziative politico-organizzative per concorrere con gli altri soggetti interessati ad avviare una Costituente del Centro Popolare che dia vita ad un nuovo soggetto politico imperniato sull'esperienza internazionale del Popolarismo Europeo e dell'Internazionale di Centro.

**Mozione presentata dall'onorevole Mario Tassone e approvata dal Consiglio Nazionale in data 9.6.2008**

Il Consiglio Nazionale esprime vivo ringraziamento, nell'approvare la relazione al Segretario del Partito per il lavoro svolto in Campagna elettorale. Un ringraziamento va all'onorevole Pier Ferdinando Casini, che è stato un prestigioso punto di riferimento in Campagna elettorale come candidato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per conto dell'UDC.

Il Consiglio Nazionale esprime altresì grande considerazione a tutti i candidati, ai dirigenti, ai militanti che, con il loro forte contributo, come mai in passato, hanno concorso, affinché l'UDC, pur in una situazione di grande difficoltà, affermasse la sua presenza nella Camera dei deputati e nel Senato della Repubblica. E' da rilevare altresì, la mobilitazione di molti giovani e di molte donne che, con passione, hanno sostenuto il progetto dell'UDC.

Il Consiglio Nazionale ritiene che questo momento politico va vissuto con grande responsabilità, il progetto di centro dell'UDC va perseguito per assicurare al Paese una forza politica che interpreti tutte le tensioni e le attese dell'area moderata presente nella società italiana. I risultati sembrano bloccare l'obiettivo di superamento del sistema bipolare e quindi l'affermarsi di un sistema di grande aree contrapposte, facendo spegnere la spinta propulsiva dell'UDC. Noi siamo convinti, invece, che l'UDC rimane una forza che ha un suo disegno, ha una sua attualità e una sua seria prospettiva che incanala, verso la strategia di lungo respiro, quanti non intendono subire omologazioni forzose. Quello che è oggi in discussione è il concetto di democrazia, che è stato alla base della storia dei cattolici democratici e che vede nella partecipazione e nel coinvolgimento della gente, non solo un dato politico, ma un

aspetto caratterizzante ed una identità della nostra idea di Paese che trova nell'uomo e nel rispetto della sua dignità una forza non condizionabile e non comprimibile.

Siamo il Partito, dunque, che ha fatto della centralità dell'uomo il suo modo di essere, il suo agire e che, nel tempo ha legittimato la sua presenza e ha motivato tanti.

Per questo il Partito deve sempre più essere rispettoso delle regole, delle garanzie, lontano da suggestioni e da visioni privatistiche e personalistiche. Se dobbiamo costruire una società sempre più libera, dove i diritti ed i doveri si coniugano come momento di crescita, Il Partito deve operare, in coerenza con la sua storia e rispettoso di quanti intendono svolgere un ruolo non marginale.

Il Consiglio Nazionale quindi conferma che l'UDC è alternativo alla sinistra, così come deciso dal Congresso Costituente e da tutte le Assise, ad ogni livello. Il Centro non deve essere un mero punto di riferimento, ma deve proiettarsi come vero, reale punto di aggregazione, che impedisca le semplificazioni coatte che svuotano ogni tensione e spengono ogni energia, che invece vanno scoperte, valorizzate, al servizio dei processi di sviluppo del Paese.

La Costituente dell'Unione di Centro, non può essere un'operazione che parte dall'alto, ma deve essere la risultante, se esistono le condizioni, di un grande dibattito, coinvolgendo tutte le energie presenti nel territorio, incoraggiando e sostenendo apporti e contributi che non sono irrilevanti. In questo quadro va riscoperto e recuperato tutto quel patrimonio che ha difeso la storia dei cristiano-democratici, anche di fronte ad avversità, dando poi vita nel 2002 al progetto politico dell'UDC.

Gli appuntamenti legislativi, dal federalismo fiscale, dalla lotta alla criminalità organizzata, a quelli che riguardano la famiglia, le grandi questioni del Paese, sono momenti dove il Partito deve ritrovare lo spirito unitario nell'affrontare aspetti che sono essenziali.

Il Segretario del Partito deve essere accompagnato nel suo sforzo, dal sincero apporto di tutti, in un clima di ritrovata, vera solidarietà, in una sfida che è di tutti. E la sfida è quella di una storia che continua, che non si è esaurita, perché può dare ancora un forte contributo al divenire del nostro Paese.

Il Consiglio Nazionale quindi decide di rimuovere le situazioni di difficoltà esistenti nelle periferie e di avviare il dibattito così come indicato, di indire conferenze periferiche a tutti i livelli ed affida al Segretario del Partito le modalità ed i tempi necessari perché tutto questo avvenga.